

S. Stefano



Show

DOMENICA 15 MARZO**IV di Quaresima**

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

Dopo la S.Messa, breve riunione del C.P.A.E.

- ore 15.00 Via Crucis Vicariale - partenza dalla cappellina di Cielmezzano (Langasco)

- Terminano gli Esercizi Spirituali Giovani, il Bivacco Giovani fidanzati e il Bivacco ACR

LUNEDI' 16 MARZO**SS. Ilario e Taziano**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo fino alle ore 18.00

MARTEDI' 17 MARZO**S. Patrizio**

Dio è per noi rifugio e fortezza

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 18 MARZO**N.S. della Misericordia**

Misericordioso e pietoso è il Signore

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

Ore 19.30 Gruppo Giovani con cena condivisa

GIOVEDI' 19 MARZO**S. Giuseppe**

In eterno durerà la sua discendenza

Ore 20.30 S.Messa a Nicotella

- Cattedrale: Celebrazione per il mondo del lavoro ore 18.30

VENERDI' 20 MARZO**S. Martino****Astinenza dalle carni**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis a Nicotella

- Chiesa S.Gottardo: veglia per i Martiri Missionari ore 20.45

SABATO 21 MARZO**S. Benedetta C. Frassinello**

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 ISSIMI

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

Ore 20.30 Canto del Vespro a Nicotella

DOMENICA 22 MARZO**V di Quaresima - Festa del Papà**

Crea in me, o Dio, un cuore puro

Ore 10.30 S.Messa a Nicotella

Ore 16.00 Battesimo di Maifredi Cecilia

- Ist. Maria Ausiliatrice: Laboratorio di Fede per nuovi catechisti ore 15.00 - 17.00

QUARESIMA 2015

CATECHISMO AI CATECHISTI

All'inizio di febbraio, il Vescovo di Genova ha tenuto una lezione di catechismo ai catechisti della Diocesi. Siccome la ritengo utile, non solo per i catechisti della parrocchia ma per tutti noi, ho pensato di pubblicarla con qualche mia aggiunta.

Ecco cosa dice il Vescovo:

Nelle seguenti 5 parole c'è tutta la storia della salvezza:

- Creazione
- Peccato
- Redenzione
- Grazia
- Eucaristia



1. **Il Creato**, se osservato attentamente, è qualcosa di meraviglioso per la sua bellezza, l'ordine, l'armonia. Certamente non lo sappiamo attribuire al capo, ma ad una intelligenza ordinatrice e, questa, non può essere che quella di Dio.

L'intento di Dio nel creare, non è stato quello di dimostrare la sua potenza ma, piuttosto, quello di rivelare il suo amore di Creatore e Padre verso l'umanità che ne avrebbe goduto.

Per questa consegna il creato all'uomo (Adamo ed Eva) perché ne faccia parte e ne goda.

2. **Peccato**: ma in questa bellezza ed armonia, succede qualcosa di brutto. L'uomo, creato per amare e per avere in dono la gioia e la felicità, non si abbandona, non si fida di questo amore, ne prende le distanze e se ne separa (peccato originale).

3. **Redenzione**: ma Dio Padre non rinuncia al suo progetto, inventa qualcosa che nessuno poteva neppure lontanamente immaginare cioè, l'Incarnazione del Figlio, cioè il Padre manda suo Figlio tra gli uomini per dire a tutti che si possono fidare di Lui e che si possono a Lui affidare.

Ma gli uomini perseverano nel non volersi fidare. Allora al Figlio non resta che offrire una prova suprema che li convinca ad affidarsi: dà la vita per loro.

Cristo diviene, così, l'esatto contrario di Adamo. Adamo non si è affidato, Gesù, invece, si fida totalmente del Padre, a lui si consegna liberamente e obbedisce fino alla morte e alla morte di Croce.

4. **Grazia**: in questo suo atto di fiducia, Gesù prende su di sé le nostre infedeltà, la nostre sfiducia e le brucia nel fuoco del suo amore e, quindi, ci fa creature nuove con il Sacramento del Battesimo.

Questa prova suprema, con cui ci dice che di Lui ci si può fidare anche quando è difficile comprendere, come accade a Gesù nel Calvario, continua anche oggi nella storia.

E così siamo alla 5° parola:

5. **Eucaristia**: l'Eucaristia e la Chiesa sono la continuazione visibile di Cristo, per cui Dio è con noi e noi possiamo aver fiducia in Lui senza paura. Gesù è la prova suprema dell'amore del Padre e questa prova continua a mostrarsi attraverso il "Sacramento grande della Chiesa e il Sacramento vertice che è l'Eucaristia: memoriale, in quanto rende presente qui ed ora il Sacrificio della Croce, della Redenzione.

È questo il senso profondo della Messa: "ripresentare" al Padre la fiducia del Figlio nell'amore dello Spirito Santo, la Messa, quindi, non è un ricordare un fatto avvenuto secoli or sono, ma è la ripresentazione del Sacrificio di Cristo.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965) ci invita alla partecipazione attiva alla Messa che non consiste esclusivamente nel fare qualcosa (suonare, cantare, leggere, portare il pane e il vino...) ma un andare oltre per raggiungere il cuore della partecipazione. La liturgia stessa chiarisce il senso del nostro partecipare attivamente attraverso un semplice gesto compiuto dal Sacerdote, dopo aver versato un po' di vino nel calice, aggiunge alcune gocce di acqua, queste gocce siamo noi mescolati al Sangue preziosissimo di Cristo. E' la decisione di perderci in Dio, di affidarci completamente e unire la nostra povera vita a quella di Cristo perché diventi offerta gradita. Se si sa questo e lo si capisce, si va più volentieri alla Messa e la si segue con più gioia e fede, rispondendo ad alta voce e non mugugnando qualcosa, nel dialogo tra Sacerdote ed assemblea, perché la voce, quando volete, l'avete.

Infine alcune raccomandazioni del Vescovo:

- Educare i ragazzi alla liturgia, cioè alla celebrazione che deve essere sobria, cioè semplice nel suo svolgimento
- Insegnare che il centro della Chiesa è l'altare sul quale si offre Gesù al Padre (consacrazione).
- Insegnare le preghiere a memoria. Anche il Papa, recentemente, ha fatto stampare e distribuire ai presenti in piazza S. Pietro, un libretto che contiene preghiera e le verità principali della fede.
- Educare i ragazzi a star bene a Messa e a ricevere devotamente la S. Comunione (sapere e pensare chi si va a ricevere, così insegna il Catechismo) e, una volta ricevuto Gesù, dialogare con Lui.

Don Giorgio

VISITA DEL SACERDOTE ALLE FAMIGLIE CHE LO DESIDERANO

Sabato 21 marzo dalle ore 9.00 in poi
Via alla Caffarella
da Campora alla Chiesa

**Grazie ad un parrocchiano
che ha donato alla chiesa
i radiomicrofoni**



Il 28 marzo, alle ore 16.00
in Centro S. Matteo
GIORNATA ISSIMI
che sostituirà l'incontro delle 15.30 (sentire i responsabili Ci & Ele)

Noi anziani insegniamo di giovani la fiducia nel futuro!

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nella catechesi di oggi proseguiamo la riflessione sui nonni, considerando *il valore e l'importanza del loro ruolo nella famiglia.*

Lo faccio immedesimandomi in queste persone, perché anch'io appartengo a questa fascia di età. Quando sono stato nelle Filippine, il popolo filippino mi salutava dicendo: "Lolo Kiko" – cioè nonno Francesco - "Lolo Kiko", dicevano! Una prima cosa è importante sottolineare: è vero che la società tende a scartarci, ma di certo non il Signore. Il Signore non ci scarta mai.

Lui ci chiama a seguirlo in ogni età della vita e anche *l'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione* del Signore.

L'anzianità è una vocazione.

Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca". Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; dobbiamo anche un po' "inventarcelo", perché le nostre società non sono pronte, spiritualmente e moralmente, a dare ad esso, a questo momento della vita, il suo pieno valore. Una volta, in effetti, non era così normale avere tempo a disposizione; oggi lo è molto di più. E anche la spiritualità cristiana è stata colta un po' di sorpresa e si tratta di delineare una spiritualità delle persone anziane.

Ma grazie a Dio non mancano le testimonianze di santi e sante anziani!

Sono stato molto colpito dalla "Giornata per gli anziani" che abbiamo fatto qui in Piazza San Pietro lo scorso anno, la piazza era piena.

Ho ascoltato storie di anziani che si spendono per gli altri e anche storie di coppie di sposi che dicevano: "Facciamo il 50.mo di matrimonio, facciamo il 60.mo di matrimonio".

È importante farlo vedere ai giovani che si stancano presto; è importante la testimonianza degli an-

ziani nella fedeltà. E in questa piazza erano tanti quel giorno. È una riflessione da continuare, in ambito sia ecclesiale che civile.

Il Vangelo ci viene incontro con un'immagine molto bella commovente e incoraggiante.

È l'immagine di Simeone e di Anna, dei quali ci parla il vangelo dell'infanzia di Gesù composto da san Luca. Erano certamente anziani, il "vecchio" Simeone e la "profetessa" Anna che aveva 84 anni. Non nascondeva l'età questa donna.

Il Vangelo dice che aspettavano la venuta di Dio ogni giorno, con grande fedeltà, da lunghi anni. Volevano proprio vederlo quel giorno, coglierne i segni, intuirne l'inizio. Forse erano anche un po' rassegnati, ormai, a morire prima: quella lunga attesa continuava però a occupare tutta la loro vita, non avevano impegni più importanti di questo: aspettare il Signore e pregare.

Ebbene, quando Maria e Giuseppe giunsero al tempio per adempiere le disposizioni della Legge, Simeone e Anna si mossero di slancio, animati dallo Spirito Santo (cfr *Lc 2,27*).

Il peso dell'età e dell'attesa sparì in un momento. Essi riconobbero il Bambino e scoprirono *una nuova forza, per un nuovo compito*: rendere grazie e rendere testimonianza per questo Segno di Dio.

Simeone improvvisò un bellissimo inno di giubilo (cfr *Lc 2,29-32*) – è stato un poeta in quel momento - e Anna divenne la prima predattrice di Gesù: «parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (*Lc 2,38*).

Cari nonni, cari anziani, mettiamoci nella scia di questi vecchi straordinari!

Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio.

È un grande dono per la Chiesa, la preghiera dei nonni e degli anziani! La preghiera degli anziani e

dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza!

Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta. Qualcuno deve pur cantare, anche per loro, cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro!

Guardiamo a Benedetto XVI, che ha scelto di passare nella preghiera e nell'ascolto di Dio l'ultimo tratto della sua vita! È bello questo! Un grande credente del secolo scorso, di tradizione ortodossa, Olivier Clément, diceva: "Una civiltà dove non si prega più è una civiltà dove la vecchiaia non ha più senso". E questo è terrificante, noi abbiamo bisogno prima di tutto di anziani che pregano, perché la vecchiaia ci è data per questo". Abbiamo bisogno di anziani che preghino perché la vecchiaia ci è data proprio per questo. E' una cosa bella la preghiera degli anziani.

Noi possiamo *ringraziare* il Signore per i benefici ricevuti e riempire il vuoto dell'ingratitude che lo circonda. Possiamo *intercedere* per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate. Noi possiamo ricordare ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è una vita arida.

Possiamo dire ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta.

Possiamo insegnare ai giovani troppo innamorati di sé stessi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

I nonni e le nonne formano la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita.

La preghiera, infine, *purifica incessantemente il cuore.*

La lode e la supplica a Dio prevengono l'indurimento del cuore nel risentimento e nell'egoismo.

Com'è brutto il cinismo di un anziano che ha perso il senso della sua testimonianza, disprezza i giovani e non comunica una sapienza di vita! Invece com'è bello l'incoraggiamento che l'anziano riesce a trasmettere al giovane in cerca del senso della fede e della vita! È veramente la missione dei nonni, la vocazione degli anziani. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale, per i giovani.

E loro lo sanno. Le parole che la mia nonna mi consegnò per iscritto il giorno della mia ordinazione sacerdotale, le porto ancora con me, sempre nel breviario e le leggo spesso e mi fa bene.

Come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani! E questo è quello che oggi chiedo al Signore, questo abbraccio!

IL DIGIUNO GRADITO A DIO

- | | |
|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| Astieniti dal giudicare gli altri _____ | Scopri Cristo che vive in loro |
| Astieniti dal dire parole offensive _____ | Riempiti la bocca di frasi che sanano |
| Astieniti dalla scontentezza _____ | Riempi il cuore di gratitudine |
| Astieniti dalle arrabbiature _____ | Riempiti di pazienza |
| Astieniti dal pessimismo _____ | Riempiti di speranza cristiana |
| Astieniti dalle eccessive preoccupazioni _____ | Riempiti di confidenza in Dio |
| Astieniti dal lamentarti _____ | Riempiti di apprezzamento per le meraviglie della vita |
| Astieniti dallo stress _____ | Riempi la vita di preghiera |
| Astieniti dal risentimento _____ | Riempiti di perdono |
| Astieniti dal darti delle arie _____ | Riempiti di compassione per gli altri |
| Astieniti dallo scoraggiamento _____ | Riempiti dell'entusiasmo della fede |
| Astieniti da ciò che ti separa da Gesù _____ | Riempiti di ciò che ti avvicina a lui |



IL NOSTRO NUOVO “VICINO DI CASA”

Andrea Daffra

Proprio quando pensavamo che l'ex scuola di Santo Stefano ormai avesse le ore contate e fosse prossima ad un definitivo abbandono, ecco che un'occasione, nell'aria, da qualche tempo appena ripresentatasi alla porta, questa volta non è stata lasciata scappare.

Vi riporterò quasi interamente (per non annoiar nessuno) l'intervento effettuato in Consiglio comunale in data 03/03/2015, per mettere ai voti l'approvazione della concessione dell'edificio e di alcuni terreni del comune, in favore dell'ENPA (approvata poi all'unanimità.)

-----Con deliberazione n° 28 del 2013 il consiglio comunale aveva approvato le linee guida del progetto volto al recupero dell'ex scuola comunale di Santo Stefano di Larvego per destinarne gli spazi a progetti atti allo sviluppo ed alla promozione dell'occupazione giovanile.

Dopo la pubblicazione sono giunte tre richieste ed i soggetti sono stati invitati a presentare le loro proposte; non pervenendo all'Amministrazione alcun progetto, né adesione alla proposta, entro i termini indicati, in virtù del decreto legislativo n° 163 del 2006 (articolo 57) concorrono i presupposti per accettare la manifestazione d'interesse presentata dall'Ente Nazionale Protezione Animali a quest'Amministrazione per destinare edificio e terreni circostanti ad un Centro Recupero Animali Selvatici.

[...] L'ente s'impegnerà, quindi, alla realizzazione di un CRAS, sfruttando appunto l'edificio ex scuola di Santo Stefano e alcuni terreni di proprietà del comune poco distanti (località Dai lungo la SP50 di Santo Stefano).

Sarà il primo centro in Liguria specializzato nel ricovero e reinserimento nel loro ambiente naturale di animali selvatici (principalmente volatili e piccoli/medi mammiferi) e sarà attrezzato per la cura e la riabilitazione prima del reinserimento. La posizione particolarmente amena e strategica potrebbe consentire un'espansione potenzialmente illimitata data la vicinanza dei monti di Praglia.

Saranno realizzati per l'attuazione del progetto spazi tra cui un ambulatorio, gabbie e incubatrici, voliere e, ancora, un punto d'informazione, un'aula didattica per scolaresche o interessati assieme, naturalmente, a servizi igienici e locali di servizio per il personale.

L'ENPA evidenzia il suo essere un ente rilevante, ma soprattutto nazionale che, oltre ad avere una disponibilità-garanzia per il progetto ed il suo mantenimento, garantirebbe visibilità al comune.

Preciso un ultimo punto: la presenza dell'ambulatorio (previa specifica convenzione con comune e, non solo, nel rispetto dei professionisti operanti sul territorio) darebbe la possibilità ai residenti di poter fruire di prestazioni veterinarie a costi vantaggiosi.

La tutela della fauna costituisce un obbligo per le Amministrazioni locali ed è un obbligo morale per una società civile. Questo progetto, concedetemi il termine, che "è nell'aria" da anni, sta per venire alla luce e sarà solo l'inizio del cammino; non pensiamo che sorgerà tutto in qualche mese, la durata del contratto (almeno ventennale) considera in buona parte la complessità della struttura. [...]-----

Naturalmente saranno redatte convenzioni, accordi e molto altro; sarà ristrutturata la scuola e saranno realizzati o ripresi percorsi verdi. Saranno costruiti punti di osservazione, aree attrezzate per gli animali etc. Il tutto naturalmente nel tempo e con il tempo, anche si cercherà di rendere pienamente operativo il centro il prima possibile.

A questo punto occorre organizzarsi per spostare tutto ciò che è della parrocchia, soprattutto materiale del presepe, in un nuovo locale per poter liberare gli spazi.



Le nuove leve

Angelica
Alessia
Gaia



Mondo A.S.F.



Insieme

e'

bello



Le nuove leve

Giulio

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Quaresima 2015	pag. 3-4
Noi anziani insegniamo ai giovani...	pag. 5-6
Il nostro nuovo vicino di casa	pag. 7
Mondo A.C.R.	pag. 8-9
I tweet di Francesco	pag. 10

**Come lo scorso anno sono in vendita le uova di Pasqua
per l'autofinanziamento della scuola primaria**

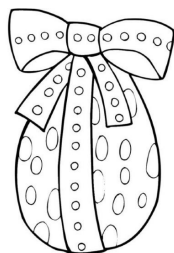
“Ist. DIVINA PROVVIDENZA”

Uovo (latte o fondente) € 10.00

Campane (latte o fondente) € 8.00

Per informazioni e/o acquisto rivolgersi a

Monica Solera 3338609256



I TWEET DI PAPA FRANCESCO



12 marzo 2015

Attenzione alle comodità! Quando ci sentiamo comodi ci dimentichiamo facilmente degli altri.

10 marzo 2015

Nei momenti brutti ricordate: Dio è nostro padre, Dio non abbandona i suoi figli.

9 marzo 2015

L'umiltà salva l'uomo, la superbia gli fa perdere la strada.

7 marzo 2015

Costruiamo la nostra vita di fede sulla roccia che è Cristo